



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

CORRETTIVI ISA 2025: LA REVISIONE ANTICRISI ENTRA NEI SOFTWARE

Publicato il 9 Maggio 2025 di Sabatino Pizzano



I correttivi anticrisi per gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale applicabili al periodo d'imposta 2024 sono già operativi nei software di calcolo, nonostante il decreto ministeriale che li approva sia ancora in attesa di pubblicazione ufficiale. Il provvedimento, firmato dal Viceministro Maurizio Leo lo scorso 24 aprile, introduce modifiche significative per tenere conto delle turbolenze economiche e della variabilità dei mercati, con ripercussioni dirette sulle proposte di concordato preventivo biennale per il 2025/2026. La normativa interviene per calibrare le pagelle fiscali alla luce del nuovo scenario economico caratterizzato da tensioni geopolitiche, oscillazioni dei prezzi energetici e alimentari, nonché dall'andamento dei tassi d'interesse.

Il decreto ministeriale: tempistiche e contenuti essenziali

Il decreto firmato dal Viceministro Maurizio Leo lo scorso 24 aprile 2025 introduce modifiche sostanziali agli indici sintetici di affidabilità fiscale applicabili al periodo d'imposta 2024. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, prevista entro il 28 maggio, rappresenta un passaggio formale fondamentale per completare il quadro normativo. L'intervento, discusso e approvato durante la riunione della commissione degli esperti del 3 marzo 2025, risponde all'esigenza di una **revisione congiunturale straordinaria** resasi necessaria in conseguenza delle persistenti turbolenze economiche.

La particolarità di questa situazione risiede nel fatto che la versione 1.0.0 del 30 aprile 2025 del software "Il tuo ISA 2025 CPB" incorpora già i correttivi anticrisi, sebbene il decreto che li regola non sia ancora stato pubblicato ufficialmente. Si configura quindi una peculiare condizione in cui uno strumento operativo implementa disposizioni non ancora giuridicamente efficaci.

Implementazione software e criticità applicative

Secondo quanto evidenziato da ItaliaOggi, la versione 1.0.0 del software "Il tuo ISA 2025 CPB" rilasciata il 30 aprile scorso contiene già l'implementazione dei correttivi anticrisi. Questa tempestività nell'aggiornamento dello strumento di calcolo, per quanto apprezzabile in termini di efficienza, solleva legittime perplessità sotto il profilo giuridico-formale.

Le prime applicazioni del software hanno evidenziato risultati **estremamente penalizzanti** per i contribuenti, con un apparentemente ingiustificato incremento delle proposte di concordato preventivo biennale per il 2025/2026. Questa circostanza alimenta dubbi circa l'effettiva calibrazione dei parametri di calcolo e l'adeguatezza dei correttivi implementati rispetto alle reali condizioni economiche dei settori interessati.

La mancata pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale costituisce un ulteriore elemento problematico, poiché mantiene gli operatori in uno stato di incertezza riguardo alla disciplina effettivamente applicabile. Tale situazione si traduce in comprensibili riserve sull'efficacia giuridica dei calcoli effettuati tramite la prima versione ufficiale del software.

Il fondamento normativo della revisione

Dal punto di vista strettamente normativo, l'introduzione delle modifiche agli ISA trova il proprio fondamento nell'articolo 9 del DL n. 50/2017. Tale disposizione prevede espressamente che "le eventuali integrazioni degli indici, indispensabili per tenere conto di situazioni di natura straordinaria, anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali, sono approvate entro il mese di aprile del periodo d'imposta successivo a quello per il quale sono applicate".

La norma configura quindi un preciso meccanismo di adeguamento degli indici alle circostanze straordinarie, stabilendo una tempistica definita per l'approvazione delle relative modifiche. Questo intervallo temporale consente teoricamente

all'amministrazione finanziaria di valutare l'impatto delle variabili economiche sui diversi settori produttivi e di introdurre i necessari correttivi per garantire l'equità e l'attendibilità degli indici.

Nel caso specifico, il rispetto della scadenza di aprile per l'approvazione del decreto non è stato accompagnato dalla tempestiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, creando un disallineamento tra l'adozione formale del provvedimento e la sua efficacia giuridica.

Metodologia e ambito applicativo dei correttivi

L'articolo 2 del decreto ministeriale descrive dettagliatamente la metodologia statistico-economica utilizzata per la revisione congiunturale straordinaria degli indici sintetici di affidabilità fiscale. L'intervento correttivo è specificamente circoscritto al periodo d'imposta 2024, configurandosi quindi come misura transitoria e non strutturale.

I correttivi introdotti consentono al software di calcolo dei punteggi ISA e di elaborazione delle nuove proposte di concordato preventivo biennale di considerare le ricadute correlate allo scenario economico attuale. In particolare, il meccanismo di adeguamento tiene conto di fattori quali **le tensioni geopolitiche**, l'andamento dei **prezzi dell'energia e degli alimentari**, nonché l'evoluzione dei **tassi di interesse**.

Questa calibrazione dovrebbe teoricamente permettere una valutazione più equa della posizione fiscale dei contribuenti, riducendo il rischio di distorsioni derivanti dall'applicazione di parametri non allineati alla realtà economica. Resta tuttavia da verificare l'effettiva capacità dei correttivi di cogliere la complessità e la diversificazione degli impatti della crisi sui vari settori produttivi.

Ulteriori modifiche agli indici di affidabilità

L'articolo 1 del decreto in esame introduce un'importante integrazione agli indici di affidabilità fiscale, connessa alla dichiarazione di ulteriori componenti positivi di reddito. Questa modifica è finalizzata a migliorare il profilo di affidabilità del contribuente, con particolare riferimento all'accesso allo specifico regime premiale riservato ai soggetti ISA.

Oltre alla revisione congiunturale, il decreto stabilisce specifici **indici di concentrazione della domanda e dell'offerta per area territoriale**. Questi parametri territoriali consentono una valutazione più granulare e contestualizzata della posizione dei contribuenti, tenendo conto delle specificità economiche locali. Il provvedimento introduce inoltre **misure di ciclo settoriale** e modifiche delle territorialità, arricchendo il quadro degli strumenti di valutazione dell'affidabilità fiscale.

Questo approccio multidimensionale riflette un'evoluzione metodologica significativa, orientata verso una maggiore personalizzazione degli indici rispetto alle caratteristiche specifiche delle diverse attività economiche e contesti territoriali.

Nuova classificazione ATECO e impatti sulla valutazione fiscale

Un ulteriore elemento di novità contenuto nel decreto riguarda l'adeguamento alla nuova classificazione ATECO 2025, entrata in vigore dal 1° gennaio scorso in sostituzione della versione ATECO 2007. È opportuno sottolineare che, ai fini amministrativi, la nuova classificazione è operativa solo dal 1° aprile 2025, creando una complessità gestionale nella fase transitoria.

L'aggiornamento della classificazione delle attività economiche rappresenta un passaggio rilevante anche per l'applicazione degli ISA, poiché incide sulla definizione dei cluster di riferimento e sui parametri di valutazione. Questa transizione richiede un adattamento non solo tecnico ma anche interpretativo da parte degli operatori, che devono ricalibrare le proprie valutazioni sulla base delle nuove categorie.

La concomitanza tra l'introduzione dei correttivi anticrisi e l'implementazione della nuova classificazione ATECO aggiunge un ulteriore livello di complessità all'applicazione degli indici per il periodo d'imposta 2024, richiedendo particolare attenzione nella valutazione dei risultati.

Prospettive e considerazioni operative

In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale, gli operatori si trovano in una situazione di incertezza riguardo all'efficacia giuridica dei calcoli effettuati con il software aggiornato. Questo limbo normativo potrebbe avere ripercussioni significative sulla programmazione fiscale e sulla valutazione delle opportunità offerte dal concordato preventivo biennale.

L'apparente disallineamento tra i risultati dell'applicazione dei correttivi e le aspettative degli operatori solleva interrogativi sulla calibrazione dei parametri di calcolo. La percezione di un **rialzo ingiustificato delle proposte di concordato preventivo** potrebbe minare la fiducia nel sistema degli ISA come strumento di valutazione equa dell'affidabilità fiscale.

La pubblicazione del decreto rappresenterà un passaggio fondamentale per completare il mosaico normativo relativo alle pagelle fiscali 2025 e alle connesse proposte di concordato preventivo per il biennio 2025-2026. Solo dopo questo adempimento formale sarà possibile valutare compiutamente l'efficacia e l'equità dei correttivi anticrisi introdotti.

La complessità del quadro delineato richiede agli operatori una particolare attenzione nell'utilizzo degli strumenti di calcolo e nell'interpretazione dei risultati, in attesa di eventuali chiarimenti o rettifiche da parte dell'amministrazione finanziaria.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA